



OASI DEL MONTE POLVERACCHIO



L'Oasi del Monte Polveracchio è nata nel 1988 ed è uno dei posti più suggestivi dei Monti Picentini. E' gestita dal WWF e dal Comune di Campagna in base alla stipulazione di una convenzione che viene rinnovata ogni cinque anni. L'Oasi comprende il classico ambiente montano: faggete e praterie d'alta quota e grotte e sorgenti che danno vita a diversi fiumi. Il faggio predomina, anche con esemplari di notevoli dimensioni, formando un bosco del quale fanno parte anche aceri montani splendidi agrifogli e tassi e un'interessante presenza della betulla pendula.

Simbolo dell'Oasi è il lupo, ma troviamo anche il ghio, il moscardino, la martora, il tasso il gatto selvatico, la volpe e la puzzola. Sui vecchi alberi il rarissimo picchio nero tambureggia con il suo potente becco, mentre il picchio verde frequenta di più il terreno alla ricerca di formiche. Fra i rapaci diurni e notturni troviamo l'aquila reale, il falco pellegrino, la poiana, la civetta, l'allocco, il gufo comune e il barbagianni. Per gli anfibi sono presenti l'ululone dal ventre giallo, il tritone italico e la salamandra pezzata o appenninica.



Perché Polveracchio? Il Monte Polveracchio è di origine calcarea perciò quando piove si sgretola e quando c'è il sole diventa "polveroso"! Quindi il suo nome trae origine da questa conseguenza.

L'Oasi presenta due tipi di visite guidate: VISITE DIDATTICHE E VISITE ESCURSIONISTICHE.

Le visite vengono effettuate tutto l'anno anche la domenica dalle ore 10 alle 14 (ora legale 15), ma il periodo migliore per svolgerle è il periodo da APRILE a SETTEMBRE.

Sono visite guidate all'interno dell'oasi dove si effettuano percorsi di interesse didattico che contribuiscono alla nascita di un'educazione ambientale, finalizzata a far conoscere le diverse zone: pianure, colline, parchi ed aree protette, con particolare riferimento alla flora e alle caratteristiche dei diversi territori.

La giornata didattica è divisa in 2 momenti: durante la mattinata i ragazzi hanno il piacere di visitare l'oasi; successivamente, dopo pranzo, visitano il centro storico di Campagna, ricco di storia, resti archeologici e centri di antica cultura.

Per quanto riguarda le visite turistiche, vari gruppi, provenienti da diverse zone d'Italia, hanno la possibilità di visitare tali zone, percorrendo anche

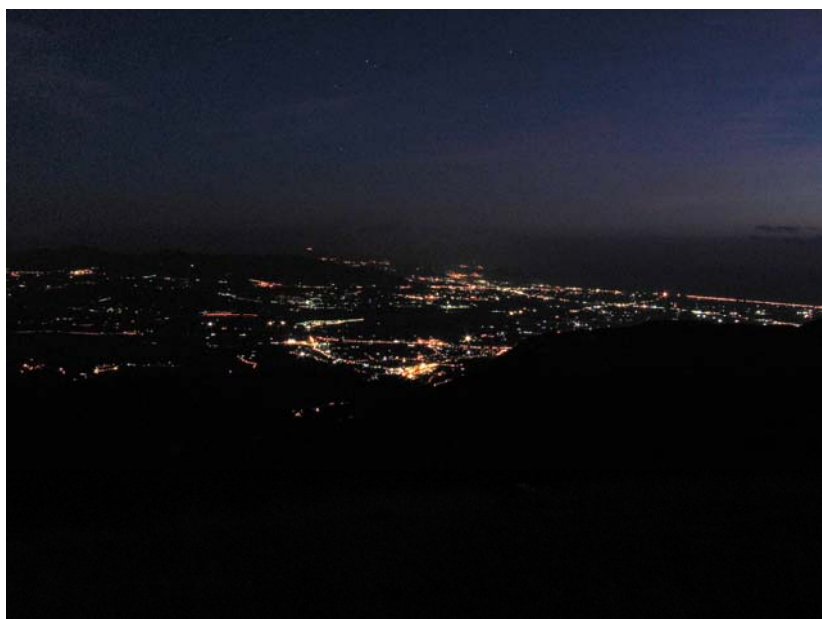
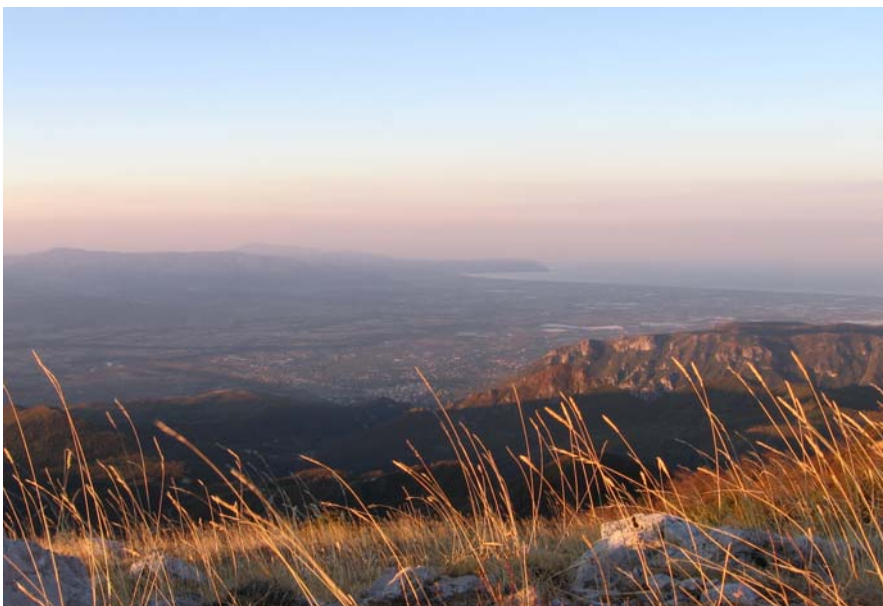
sentieri più lunghi, osservando le numerose peculiarità della nostra oasi.

All'interno dell'oasi si possono effettuare vari percorsi: Il sentiero della Valle dei Tassi, Il Sentiero dell'Acqua Menecale e il Sentiero CAI 167 b.

Il Sentiero della valle dei Tassi, ha inizio all'ingresso della seconda area attrezzata; durante il corso di questo sentiero è possibile osservare vari tipi di alberi, tra cui ricordiamo il faggio, l'acero montano, il maggio ciondolo, il tasso e la betulla, tutto questo costeggiando il Rio della Mandria della Comune. Percorrendo questo sentiero possiamo inoltre giungere nell'area dedicata agli anfibi. Tra gli anfibi che caratterizzano questo territorio ricordiamo: la salamandra pezzata o appenninica, l'ululone dal ventre giallo e il tritone italico, quest'ultimo oggetto di studio per numerosi ricercatori. Quasi alla fine del Sentiero della Valle dei Tassi incrociamo il Sentiero dell'Acqua Menecale, un sentiero che ci conduce proprio alla sorgente di cui prende il nome. Numerose tabelle sono di grande aiuto durante tutto il proseguimento di questo percorso. Dalla sorgente dell'Acqua Menecale possiamo giungere ancora ad un altro sentiero, ossia il sentiero CAI 167 b. Anche questo sentiero, come gli altri, è caratterizzato da un'ampia cartellonistica che ci consente di orientarci in modo sicuro. Quest'ultimo sentiero è stato

realizzato in collaborazione con il CAI (club alpino italiano) e la Comunità Montana Alto e Medio Sele. E' contrassegnato dalla presenza di un'area di un'area pic-nic ed è modellato da staccionate di castagno.

Partendo dal sentiero CAI si può raggiungere la cima del Monte Polveracchio in circa tre ore. Inizialmente il percorso si presenta facilmente transitabile, poi proseguendo diventa più ripido, ma comunque percorribile.



Giungendo sulla cima del Polveracchio tocchiamo quota 1792 m e da qui possiamo ammirare un paesaggio scenografico, avendo una visione paesaggistica parziale della Campania. Infatti, se le condizioni climatiche sono ottimali abbiamo la possibilità di ammirare il Vesuvio, in tutto il suo splendore.

Saluti

Oasi del Monte Polveracchio